



5. LA MALATTIA DI PARKINSON E IL MONDO FEMMINILE

- Il possibile ruolo degli estrogeni** La malattia di Parkinson si manifesta più frequentemente (e precocemente) nei maschi che nelle femmine; tuttavia **le donne hanno una maggiore probabilità di sviluppare complicanze della malattia** (ad esempio, le discinesie) che possono condizionare una maggiore disabilità. Non è stato ancora chiarito se la ridotta prevalenza di malattia nel sesso femminile sia da porre in relazione ad un possibile ruolo "protettivo" degli estrogeni e la possibilità che questi ultimi costituiscano uno strumento terapeutico rimane del tutto incerta e controversa.
- Gravidanza e osteoporosi** Tuttavia, non vi è dubbio che la malattia di Parkinson possa determinare particolari conseguenze nelle donne e diversi studi riportano una peggiore qualità di vita nelle donne parkinsoniane. A parte il problema dei rapporti tra Parkinson e **gravidanza** che riguarda (per motivi legati all'età di esordio) pochi casi, sono state descritte alterazioni del ciclo mestruale che possono costituire un fattore di aggravamento della funzione motoria (fluttuazioni e blocchi motori). Anche l'**osteoporosi** rappresenta una complicanza molto più frequente nelle donne con malattia di Parkinson (90%) rispetto alla popolazione di controllo o ai pazienti di sesso maschile.
- Le conseguenze sulla femminilità** Le donne hanno una maggiore tendenza a sviluppare sintomi depressivi che influenzano i comportamenti sociali e riflettono uno specifico vissuto. Non vi è dubbio che la malattia di Parkinson interferisca con la **femminilità**, intesa come desiderio di piacere e piacersi, di esteticamente bello e armonioso. La malattia avrà conseguenze diverse a seconda



dell'età di esordio, del tipo di esordio (ad esempio, il tremore può risultare più imbarazzante della rigidità) e della fase di malattia (iniziale o avanzata). Soprattutto la malattia può determinare una **riduzione o perdita di ruolo** (come madre, sposa, amante), può essere vissuta come una sconfitta e contribuire allo svilupparsi di disturbi depressivi. **La vita sessuale può essere compromessa**, a volte non tanto per riduzione della libido, quanto per problemi motori e questo essere un ulteriore elemento di frustrazione e d'isolamento.